

Il leader laburista apre oggi a Blackpool la Convention
Siglato un compromesso con l'ala sinistra del partito

Blair al Congresso «Siamo il centro»

Blair al congresso laburista occupa il «centro» per strappare voti ai Tories e ai liberaldemocratici. Niente «tassa e spendi», né aumenti per l'assistenza, via con le privatizzazioni. Evitato uno scontro sulle pensioni con il gruppo dell'ex ministra laburista Castle che chiedeva una serie di aumenti. Cook raccomanda: «Dobbiamo interessarci di più al 30% di inglesi impoveriti sotto il Thatcherismo». E Blair insiste: «Bisogna proteggere il servizio sanitario nazionale».

ALFIO BERNABEI

■ LONDRA. Il leader laburista Tony Blair apre oggi il congresso annuale del partito a Blackpool annunciando una politica ultra-centrista: niente «tassa e spendi», niente aumenti per l'assistenza sociale, via libera alle privatizzazioni. «Adesso siamo noi il centro» ha detto ieri in un'intervista il giovane leader laburista. È la posizione che sul piano tattico dovrebbe attrarre sia i voti dei conservatori scontenti che dei liberaldemocratici. Si tratta dell'ultimo congresso laburista prima delle elezioni generali che dovrebbero essere indette entro il mese di maggio del 1997 a meno di una crisi anticipata del governo conservatore. A Westminster voci di corridoio insinuano il dubbio che il premier John Major potrebbe capitolare sotto il peso della disputa sull'Europa che divide il gabinetto, in questo caso potrebbero essere indette elezioni anticipate sin dal mese di novembre. Secondo i sondaggi se oggi si andasse a votare Blair vincerebbe senza alcuna difficoltà.

La necessità di presentare i lavori del congresso laburista come una prova generale di coesione del «futuro governo» ha smussato le tensioni su uno dei punti più spinosi: le pensioni. Alla fine si è arrivati ad una sorta di compromesso fra Blair e il gruppo guidato dall'anziana ex ministra laburista Barbara Castle, promotrice del progetto che vuole ristabilire il legame fra pensioni e stipendi. Era sembrato inevitabile uno scontro fra la nuova ministra all'assistenza sociale Harriet Harman e la Castle su questo problema molto sentito all'interno del comitato centrale del partito. La Castle voleva che Blair promettesse un aumento delle pensioni singole di circa venti sterline in più al mese e per

Governo ombra: in cella chi nega l'Olocausto

È polemica in Gran Bretagna sulla opportunità di mandare in prigione chi nega o mette in dubbio l'Olocausto. In linea con un'intesa a livello europeo, i laburisti stanno approntando una proposta di legge che prevede un massimo di due anni di carcere per quanti sostengono che lo sterminio degli ebrei per mano nazista non è mai avvenuto. Jack Straw - ministro ombra degli Interni - dovrebbe annunciare questo passo la prossima settimana durante il congresso annuale del partito laburista. A suo giudizio i paladini di quelle tesi storiche sono in effetti razzisti anti-semiti. I conservatori - in testa il ministro degli Interni Howard - sono invece contrari ad ogni giro di vite nei confronti degli apologeti del Terzo Reich.

questione. Il costo del progetto proposto dalla Castle si aggirerebbe sui tre miliardi e mezzo di sterline. Per il momento la Harman proporrà di andare incontro ai pensionati sulle bollette del riscaldamento e sulla riduzione del costo del canone televisivo. Ci sarà anche un bonus natalizio. Gordon Brown, ministro ombra alle Finanze ha detto: «Un eventuale governo laburista non permetterà un aumento di spese. I ministri dovranno risparmiare e aderire al principio che prima si risparmia e poi si spende. Ci sarà un esame rigoroso delle priorità da perseguire in relazione alle spese pubbliche. Ogni volta che i ministri chiederanno più soldi da spendere dovranno anche dimostrare in che modo intendono risparmiare in altri settori».

Rispondendo alle voci critiche che lo accusano di promettere molto e allo stesso tempo di non essere sufficientemente chiaro sulle cifre, Blair ha replicato: «È un segno di pigrizia intellettuale quello di voler misurare il radicalismo del Labour basandosi sulla nostra disponibilità ad aumentare le tasse e le spese al di là dei livelli dei conservatori. Quando la gente mi accusa di essere troppo cauto ciò che veramente ha in mente è: "non vuoi dirci che le tasse aumenteranno", bene, non, questo non lo dico». E sulle pensioni ha aggiunto: «Non dobbiamo ripetere l'errore delle ultime elezioni del 1992 quando le uniche promesse che facemmo furono sulle pensioni e sui contributi per i figli. Durante la campagna elettorale scoprimmo che questo non ci aiutava. Il fatto è che per moltissimi pensionati il nostro messaggio relativo alle spese e all'inflazione è ugualmente importante. I pensionati sono dei risparmiatori».

Una voce importante al congresso sarà quella del ministro ombra agli Esteri, l'efficacissimo Robin Cook. Dirà a Blair che il Labour deve occuparsi dei nuovi poveri «frutti del Thatcherismo»: «Dobbiamo rivolgerci a quel 30% della società britannica che negli ultimi vent'anni ha maggiormente sofferto a causa della politica Tory. Non possiamo assolutamente ignorare questa minoranza che si trova in difficoltà, e non per colpa sua».



Il leader laburista Tony Blair

L'Ira preparava un attentato contro l'Eurotunnel e un'autobomba per far saltare Leicester Square

L'Eurotunnel è nel mirino dell'Ira, come hanno da tempo ipotizzato i servizi di sicurezza britannici. Stando al settimanale Sunday Times, Diarmuid O'Neill, il guerrigliero cattolico nordirlandese ucciso all'alba di lunedì scorso dalla polizia in condizioni poco chiare, stava preparando un clamoroso attentato contro il tunnel sotto la Manica: ne avrebbe dovuto sabotare con una bomba l'impianto elettrico. La sua morte continua intanto a generare polemiche: il guerrigliero era disarmato quando un agente di Scotland Yard l'ha freddato a colpi di pistola irrompendo in casa sua. Secondo quanto ha rivelato ieri il tabloid domenicale News of The World, il servizio segreto MI5 è riuscito a

sgominare una cellula londinese dell'Ira di cui O'Neill faceva parte grazie ai servizi di un informatore che è stato ricompensato con circa 250 milioni di lire. L'informatore (sembra qualcuno affiliato all'Ira) avrebbe indicato agli agenti con estrema esattezza dove i guerriglieri indipendentisti nordirlandesi conservavano dieci tonnellate di esplosivo «pronte all'uso» e stavano costruendo un'auto-bomba da far saltare probabilmente in aria a Leicester Square, una delle più popolari piazze di Londra. Anche Amnesty International ha sollecitato un'inchiesta «indipendente» sulla vicenda, su cui indaga per ora una commissione di controllo della polizia.

Elezioni in Bosnia Risultati validi

I risultati delle elezioni del 14 settembre in Bosnia, sulla cui regolarità erano stati sollevati alcuni dubbi, sono stati ieri certificati dall'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione in Europa (Osce) incaricata di verificarli. L'annuncio dell'Osce leva uno degli ostacoli alla prima riunione della presidenza collegiale del paese. Intanto, cambio della guardia, questa settimana, al Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia (Tpi), dove il procuratore generale Richard Goldstone, sudafricano, lascia l'incarico per essere sostituito da una donna, la canadese Louise Arbour, 49 anni, originaria di Montreal, madre di tre figli e finora giudice della Corte d'appello provinciale dell'Ontario.

Tre detenuti curdi si danno fuoco in carcere turco

Tre detenuti curdi, accusati di far parte del Partito dei lavoratori del Kurdistan, il PKK, l'organizzazione separatista in lotta contro il regime di Ankara, si sono dati alle fiamme nel carcere di Bayrampasa di Istanbul. Lo hanno reso noto fonti dello stesso penitenziario. L'azione mirava a protestare per gli incidenti, avvenuti martedì scorso nella prigione di Diyarbakir, nell'Anatolia, tra le forze dell'ordine e detenuti membri del Pkk, che hanno provocato la morte di 11 reclusi.

Usa: furto di carta igienica 40 anni di prigione

Il «malloppo» consisteva soltanto di 22 rotoli di carta igienica, ma il giudice - basandosi sulla nuova legge della Florida particolarmente severa con i recidivi - ha condannato il ladro, Henry Stepney, a 40 anni di detenzione, dichiarando che lo puniva «non solo per questo reato ma per i suoi ultimi vent'anni». Stepney, 42 anni, senza fissa dimora, era già stato arrestato una ventina di volte.

Turchia: affonda piroscafo russo Sette dispersi

Sette marinai turchi risultano dispersi dopo il naufragio del piroscafo russo Moldovya, avvenuto la notte scorsa nel Mar Nero al largo di Bartin, nella Turchia settentrionale. Lo riferisce l'agenzia turca Anadolu. Sono state invece salvate quattro persone che si trovavano sul piroscafo, tra le quali un marinaio russo ed un doganiere turco.

Testimone «eccellente» fa il nome di uno 007 dell'apartheid

Il killer di Olof Palme veniva dal Sudafrica

Era un uomo dei servizi sudafricani il killer di Olof Palme, il premier svedese ucciso nel 1986. Ad affermarlo, questa volta, è un capo delle squadre della morte dell'apartheid, l'ufficiale di polizia Dirk Coetzee. A premere il grilletto sarebbe stato Antony White, già agente speciale della famigerata squadra anti-guerriglia dell'ex Rhodesia e esponente di punta dell'organizzazione «Long Reach». Il presunto killer di Palme ora lavora in una segheria.

NOSTRO SERVIZIO

■ JOHANNESBURG. Un altro «testimone eccellente» lo afferma: veniva dal caldo il killer che in un gelido pomeriggio del 28 febbraio del 1986 uccise a Stoccolma il premier svedese Olof Palme. Era un uomo dei gruppi speciali antiguerriglia della ex Rhodesia, ora Zimbabwe. Molti di loro, crollato il regime bianco rhodesiano, confluirono nei «servizi» sudafricani a cercare, invano, di proteggere l'ultimo bastione segregazionista del mondo. Di cui Palme era strenuo oppositore. Un nuovo tassello si è aggiunto, in tal senso, a sostanziare la pista del Sudafrica razzista quale mandante ed esecutore dell'assassinio di Palme. Ed ancora una volta è un capo delle squadre della morte dell'apartheid a fornirli, così come il suo successore, Eugene de Kock, aveva fatto qualche giorno prima. L'ufficiale di polizia Dirk Coetzee - incriminato, come De Kock, per crimini contro i «sovversivi» vale a dire quanti lottavano contro l'apartheid - non solo ha confermato, ieri, la pista sudafricana; ma ha addirittura fatto, oggi, il nome di chi materialmente, a suo dire, premette il grilletto. Si tratta di Antony White (non si sa se sia il nome vero o quello «d'arte»), già agente speciale della famigerata squadra anti-guerriglia dell'ex Rhodesia, i «Selous Scouts», quindi esponente di punta dell'organizzazione «Long Reach», che, diretta dalla superspionista sudafricana, Craig Williamson, si occupava di eliminare all'estero oppositori e nemici dell'apartheid. Ed appunto «Long Reach» avrebbe curato l'assassinio di Palme. Prima di Coetzee, il comandante De Kock aveva fornito la stessa ricostruzione, senza però fare il nome del killer.

Dal canto suo Williamson, da Luanda dove si trova, ufficialmente per lavoro, ha smentito ogni coinvolgimento col delitto Palme. Pur tenendo, pateticamente, di definire l'organizzazione «Long Reach» co-

me una sorta di centro studi, ammette molte cose. Di aver diretto, in particolare, numerosi attentati contro «sovversivi» all'estero. Ma col premier svedese, dice, non c'entra nulla. Precisando peraltro di essere stato interpellato in tal senso dalle autorità svedesi (che non confermano: anzi, l'ambasciatore di Svezia a Pretoria è propenso ad escluderlo) nel 1987 e di aver chiarito tutto. Giornali svedesi, comunque, affermano che Williamson è stato visto a Stoccolma proprio nei giorni dell'assassinio di Palme. E mentre la pista sudafricana - già valutata dagli inquirenti svedesi a suo tempo, ma scartata all'epoca per mancanza di conferme fattuali - prende sempre più piede, ora è scattata la ricerca del killer. Coetzee nelle sue dichiarazioni ha detto di ritenere che White viva in una qualche isola greca o forse Cipro. Ma da Stoccolma fonti stampa affermano che si, trova, o almeno si trovava fino a poco fa, a Beria, in Mozambico.

Il killer di Palme lavorerebbe in una segheria. Una piccola impresa che in realtà nasconderebbe una serie di traffici criminali, in particolari connessi al contrabbando di armi e di droga. Al di là dell'ancora misterioso White, è interessante notare come i tre protagonisti della vicenda, Coetzee, De Kock e Williamson, abbiano tutti avanzato domanda di amnistia dinanzi alla Commissione per la Verità e la Riconciliazione che sta indagando sui crimini commessi negli ultimi anni dell'apartheid.

Elezioni Kuwait

Le donne manifestano per votare

■ Alcune centinaia di donne kuwaitiane, ad appena una settimana dalle elezioni per il rinnovo del parlamento dell'emirato, hanno organizzato ieri una manifestazione a Kuwait City per chiedere che venga loro riconosciuto il diritto di votare. In Kuwait, unico paese del Golfo ad avere un parlamento eletto, le donne sono escluse dal voto nonostante siano il cinquanta per cento dei circa 700.000 abitanti e partecipino attivamente alla vita produttiva.

Nel corso della manifestazione, che si è svolta davanti all'associazione nazionale degli avvocati, le organizzatrici della protesta hanno annunciato di aver preparato una petizione con oltre mille e duecento firme che sarà presentata al più presto al governo in vista di un importantissimo appuntamento: il sette ottobre, circa centomila kuwaitiani voteranno per eleggere il parlamento, il secondo dalla fine della guerra del Golfo (1991). La nuova assemblea, che avrà un mandato di quattro anni, sarà formata da cinquanta deputati, i candidati sono circa duecentocinquanta. Il parlamento kuwaitiano ha poteri limitati: svolge infatti soprattutto un ruolo di controllo politico. Vale la pena ricordare che tutti i più importanti incarichi nella vita amministrativa del paese sono ricoperti da membri della famiglia dell'emiro Sheikh Jaber al Ahmed al Sabah.

UGO L'HA D'ORO.



Con il manifesto "Ugo", il nuovo CD dei Bisca per un'Italia anti-lega, più compact. Venerdì 4 ottobre, a 5.000 lire, giornale più disco.

il manifesto
La rivoluzione non russa.